



“ F L U X ”

Bruno Guihéneuf



Iniziato nel 2010, **"FLUX"** è un insieme di opere in due o tre dimensioni caratterizzate da fessure che attraversano la materia. Le sculture in pietra sono segnate da un grafismo profondo, opaco se in ombra, a specchio sotto la luce, alternanza di superfici ruvide, lisce e lucide. L'acciaio mostra la sua flessibilità e i grafismi che vi si intagliano appaiono particolarmente liberi ed aperti, come calligrafie metalliche. La ricerca continua su carta attraverso delle impronte di fusione o delle stampe: i "Papiers de Granit" e i "Papiers d'Acier".

Questi disegni iscritti nella materia, questi **"FLUX"** ("Flussi") fanno comprendere dei legami con la Natura : l'immaginario vi percepisce, via via, la corteccia di alberi vigorosi e la linfa che la alimenta, le rughe e le pieghe maliziose della nostra pelle, il sangue che circola, la corrente del mare lungo la riva, le onde scolpite dal mare sulla sabbia, i solchi della terra, promesse di raccolti, le pieghe millenarie delle rocce...

Tuttavia queste reti grafiche mirano a superare le immagini realiste di cui si è detto per esprimere qualcosa di profondo, per costruire una astrazione. I **"FLUX"** sono linee di forza, linee di vita, come una visualizzazione di tensioni dinamiche presenti in tutto l'Universo.



“La notte si muoveva. Aveva movimenti lenti e flessuosi, la libertà cosmica dei movimenti del sangue in un uomo o in un animale addormentato; la danza alla quale devono obbedire gli oceani, la luna e le stelle e che spinge dolcemente il sangue quando la bestia dorme. La notte faceva emanare gli odori della terra; il profumo del campo dei narcisi non ricordava più i fiori ma in definitiva il suo dispiegarsi sciropposo nel cielo nero, scendeva a toccare la terra e Bobi solo nel campo”

Jean Giono

(Que ma joie demeure)

FLUX 38
South Africa black granit
detail







*Gavrinis
Tumulus
3500 B.C*

*Bill Viola
Five angels
2001*

*Rembrandt
Selfportrait
1661*

*Art Mezcala
Stone figure
200 B.C*

*Richard Serra
Passage of time
2012*

Vicino alla natura ed ai suoi cicli, io non sono sensibile al ritmo delle mode passeggiere. Io apprezzo sia i video di Bill Viola come Five Angels del 2001, che le figure di pietra Mezcala del sud del Messico vecchie di oltre 2000 anni, le tele di Rembrandt e le sculture di Richard Serra. Credo che l'Arte avrà sempre, nel migliore dei casi, un ruolo senza tempo ed universale.



*Flussi Sardi 3
basalte
L. 26cm
2011*



“Questa falda sotterranea che collega dall’interno, da sotto, le civiltà e le epoche più lontane fra loro, ci rende in un senso contemporanei di tutte le immagini inventate da un mortale, poiché ciascuna di esse, misteriosamente, scappa al suo spazio ed al suo tempo. C’è una “storia dell’arte” ma “l’arte” in noi non ha storia”

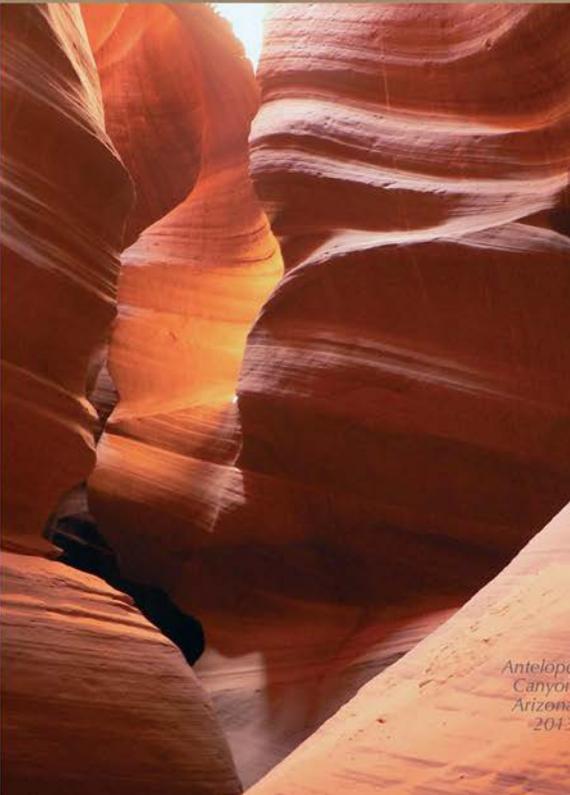
Régis Debray (Vita e morte dell’Immagine)

FLUX 71
steel
43cm
2013



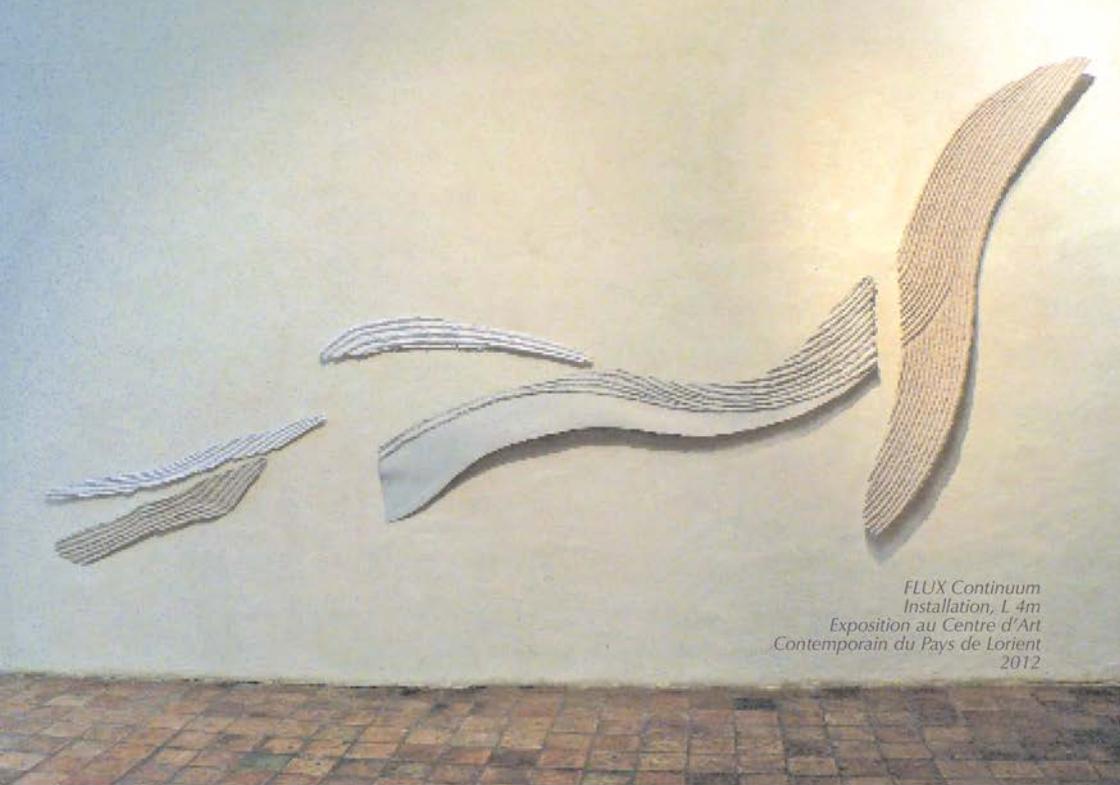
Nelle immagini mentali che circondano la creazione di "**FLUX**" vedo dei movimenti che circolano senza limiti, ne nello spazio ne nel tempo. Quando viaggio, riconosco forme familiari e che trovano logicamente il loro posto in questa visione.

Esse nutrono il mio immaginario

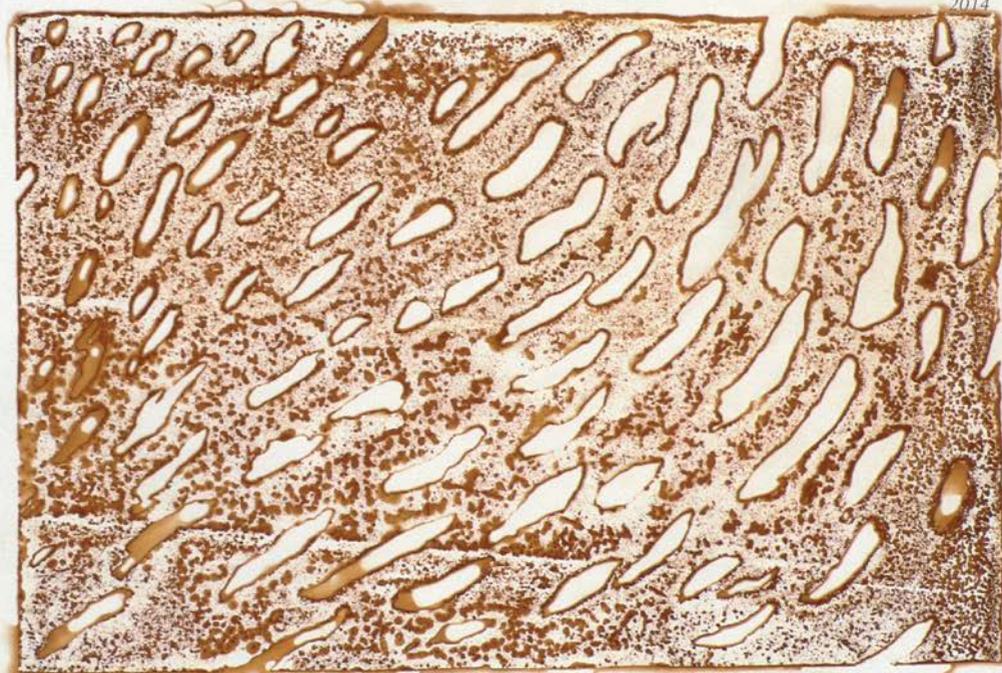


Antelope
Canyon
Arizona
2013





FLUX Continuum
Installation, L 4m
Exposition au Centre d'Art
Contemporain du Pays de Lorient
2012



FLUX "Papier d'Acier"
oxyde de fer sur papier
60 x 80cm
2014

Questa è la versione in Italiano
del catalogo stampato in 2015
per la mostra personale «**Flux**»,
Kunstcenter Idée+Art Hamme, Belgio
Domaine de l'Etrillet, Bruz, Bretagna.

Grazie al mio amico Salvatore Enrico Angotzi
per la traduzione.